

	I.I.S. "G. SILVA-M. RICCI"		circolare interna	n.271	23.03.2020			
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO <i>Biotechnologie sanitarie-Chimica e materiali - Costruzioni - Elettronica - Energia - Informatica - Meccatronica</i> Via Nino Bixio, 53 - 37045 Legnago (VR) - tel. 0442/21593 http://www.iis-silva-ricci.edu.it			destinatari	Docenti		X	DSGA	
				Personale ATA			Genitori	
				Classi		Alunni		sito web
Oggetto: Didattica a distanza, riflessioni sulla nota ministeriale n.388/2020								

In riferimento all'oggetto e allo scopo di evidenziare alcune indicazioni di particolare significato operativo presenti nella nota ministeriale n.388/2020, già inoltrata per le opportune riflessioni a tutti i docenti del n/ Istituto, si ritiene opportuno comunicare quanto segue:

Cosa si intende per didattica a distanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso video-conferenze, video-lezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

La didattica a distanza prevede, infatti, uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati. E'ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale".

Progettazione delle attività

Affinché le attività finora svolte non diventino esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno riesaminare le progettazioni definite nei consigli di classe e nei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione delle lezioni in presenza, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico.

A tale riguardo sarà trasmessa a tutti i docenti una apposita scheda per la rimodulazione degli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Occorre evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo; il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in

differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio. Il Consiglio di classe resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.

Per un istituto tecnico come il nostro, con una didattica declinata nella duplice dimensione della teoria e della pratica laboratoriale, ove non sia possibile l'uso di laboratori digitali per le simulazioni operative o altre formule, il docente progetta – in questa fase – unità di apprendimento che veicolano contenuti teorici propedeutici, ossia da correlare in un secondo momento alle attività tecnico-pratiche e laboratoriali di indirizzo.

Alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Si suggerisce ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza alle procedure didattiche definite, materia per materia, nei rispettivi piani didattici personalizzati.

La strumentazione tecnologica rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Si rammenta la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi nonché di tempi aggiuntivi.

La valutazione delle attività didattiche a distanza

Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente garantita, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza.

Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. L'apprendimento, infatti, va osservato e valutato nel momento in cui avviene senza rimandare al rientro a scuola, in tempi ad oggi non prevedibili, ciò che viene fatto e appreso in questa fase.

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune e difficoltà.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno come riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti, i quali saranno necessariamente correlati al contesto straordinario ed emergenziale in cui si sta svolgendo il corrente anno scolastico, nonché alle indicazioni in materia che perverranno dal Ministero.

Il Dirigente scolastico
prof. Antonio Marchiori

